**POSSO ESSERE STRA-ORDINARIO**

**Per te animatore**

Al centro di quest’incontro c’è il **brano del vangelo secondo Matteo** (1,18-25). Puoi “entrarci” e farlo tuo facendoti aiutare da questo commento.

“*Dio interviene in prima persona nelle nostre giornate regalandosi se stesso a noi.*

*Non è più un Dio irraggiungibile come lo immaginiamo, bensì è un Dio straordinario che si mostra nell’ordinario dei nostri giorni, nel volto di un bambino simbolo di tutte le “cose piccole” che viviamo …*

*Egli rende “straordinario l’ordinario” ci mostra che la divinità, il massimo si realizza in un bambino, in un (secondo noi …) minimo!*

*È facile accogliere, custodire questa notizia? Sei pronto a coinvolgerti nella proposta che questo annuncio porta con sé? Dio si può rivelare nella tua piccola (secondo te …) quotidianità, come l’annuncio di una nascita di un bambino?*

*Probabilmente no! Tante forze ti distolgono da questa speranza! Ma ci sono sicuramente alcune intuizioni, magari apparentemente più deboli, che ti spingono a crederci.*

*Segui questi pensieri, questi messaggi di Dio come ha fatto Giuseppe ed anche tu potrai sperimentare un Dio più vicino a te di quello che pensi!*” (commento tratto da Get un and walk)

*Per comprendere il contesto*

La situazione in cui si trova Giuseppe è complicata. Ai tempi di Gesù infatti il matrimonio avveniva molto presto (quando i due sposi avevano poco più di dodici-quindici anni); prima delle nozze vere e proprie c’era un periodo di circa un anno, durante il quale pur essendo di fatto già sposati, i due ragazzi continuavano a vivere nella casa dei genitori, uniti però da un contratto vincolante (di fatto erano marito e moglie). Giuseppe e Maria, nel momento raccontato dal brano del Vangelo, sono in questa situazione. Per fare un esempio e capire meglio la situazione, se Giuseppe fosse morto durante questo anno, Maria sarebbe rimasta vedova; se avesse deciso di lasciarla, avrebbe dovuto comunicarlo con un formale atto di ripudio. Dato che non erano ammessi rapporti prematrimoniali, una donna che rimaneva incinta in quel periodo, era considerata a tutti gli effetti un’adultera.

Giuseppe si trova quindi in una situazione molto difficile: per legge, una moglie o futura tale che commetteva adulterio deve essere ripudiata. Poteva solo decidere come ripudiarla: pubblicamente, con un processo per adulterio che poteva portare alla lapidazione di Maria; oppure in segreto, scrivendo una lettera di ripudio davanti a due testimoni. Giuseppe, in prima battuta, sceglie la seconda possibilità: così può evitare di esporre Maria al giudizio del paese.

**Col tuo gruppo**

**Obiettivo**

Accompagnare i ragazzi a comprendere che Dio è presente nella quotidianità: è Lui che rende stra-ordinario il nostro ordinario; a noi è richiesto di mettere a disposizione ciò che siamo, con fiducia e coraggio.

**Attività**

Preparare il luogo dell’incontro e leggere il brano del Vangelo con cura.

1. L’incontro inizia con la **lettura di tutto il brano**, senza particolari introduzioni.

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-25)

*18Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19 Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. 20 Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; 21 ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".*

*22 Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:*

*23 Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:*

*a lui sarà dato il nome di Emmanuele,*

*che significa Dio con noi. 24 Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; 25 senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.*

1. Terminata la lettura, si invitano i ragazzi a fare l’espressione di Giuseppe (muti) quando Maria gli comunica di essere incinta.
2. Si rileggono i primi due versetti del brano (Mt 1,18-19): l’animatore contestualizza il testo, raccontando che Maria e Giuseppe Sono fidanzati, si vogliono bene. La situazione che si crea porta Giuseppe a prendere una decisione, la più giusta secondo la legge (ripudiare Maria in segreto), ossia, la scelta che avrebbe causato minori danni a Maria. È il massimo al quale può arrivare secondo la legge, il male minore. Ci immaginiamo Giuseppe che pensa cosa fare…

Infine chiede ai ragazzi: **come si sente Giuseppe secondo voi?** Invita i ragazzi a scriverlo su un foglietto (NB: questi foglietti vanno conservati in vista dell’incontro Beati voi).

1. L’animatore chiede ai ragazzi**: vi siete mai trovati in una situazione di dubbio in cui sembra che qualunque soluzione non vada bene, che non ci sia via d’uscita? Come vi siete sentiti?** **E come vi siete comportati?** Provano a rispondere a questa domanda scrivendo su un foglietto, a piccoli gruppi o a coppie. (NB: questi foglietti vanno conservati in vista dell’incontro Beati voi)
2. Proseguiamo con la storia…

Colpo di scena: Giuseppe non ripudia Maria! La storia non finisce così…

L’animatore pone ai ragazzi questa domanda: perché Giuseppe non ripudia Maria? Cosa succede? Cosa gli fa cambiare idea? E **perché la storia cambia direzione?**

Insieme ci si confronta su cosa è successo, sul perché Giuseppe cambia idea (se necessario, si può riprendere il brano dal versetto 20 al 25).

1. L’animatore propone un’attività: con degli indovinelli, giochi, … i ragazzi si conquistano delle lettere/tessere che compongono un **segnalibro** con la frase “Posso essere straordinario” (sotto trovi un esempio).
2. Chiusura. L’animatore chiede: “**Cosa c’entra questa frase con la storia che abbiamo condiviso oggi?**”

Si ascoltano i ragazzi; si chiude condividendo che anche nelle situazioni più faticose e che sembrano senza via d’uscita, può nascere qualcosa di bello. Ognuno di noi può cogliere nella propria vita quei segni che rendono straordinario l’ordinario! Dio si fida di noi, e noi possiamo fidarci di Lui. Come Giuseppe.

1. Si chiude l’incontro ascoltando il canto **“Il coraggio nei piedi”** (<https://www.youtube.com/watch?v=oUtU8o0I2ww>)

**Posso Essere StraOrdinario**

**PER FARE UN PASSO IN PIÙ - Cerca un testimone!**

Nell’incontro successivo invitare un testimone, qualcuno che vive in modo straordinario l’ordinario: nel servizio, nella famiglia, nel lavoro… Qualcuno della propria parrocchia che ha fatto una scelta contro corrente e che possa condividere le motivazioni di questa scelta coi ragazzi.